



SEGRETARIO GENERALE

Roma, 20 maggio 2013

20 maggio – 29 maggio 2012 terremoto in Emilia 20 maggio – 29 maggio 2013 ricordiamolo con la ricostruzione

Oggi 20 maggio ricorre l'anniversario della prima scossa di terremoto (esattamente alle 04:03:52) che colpì una zona compresa fra le provincie di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo. Fenomeno che si è ripetuto, nella sua violenza distruttrice, il giorno 29 maggio 2012.

Avevo pensato, insieme all'Ufficio Comunicazione, alla creazione di un video che ricordasse gli eventi e mostrasse gli avanzamenti dei lavori per la ricostruzione ed evidenziasse le cose ancora da fare. Abbiamo soprasseduto nella consapevolezza che tutte le tivù, i media, i giornali in questi giorni dedicheranno grandi spazi e servizi a questo evento.

Preferiamo riproporre i servizi e le iniziative che, nel corso dell'anno scorso e di quest'anno, abbiamo fatto come Uilca a favore di quelle popolazioni, rimandando ulteriori approfondimenti quando, ancora una volta, finite le celebrazioni e le ricorrenze, i riflettori si torneranno a spegnere.

- **Terremoto in Emilia Romagna: un aiuto subito**

<http://www.uilca.it/newsletter.php?id=323&q=g&sc=2&na=1&he=2&ev=114>

- **La solidarietà Uilca alle popolazioni emiliane colpite dal terremoto**

<http://www.uilca.it/filmati.php?id=141>

Ho voluto, invece, pubblicare un mio piccolo scritto, personale e intimo, sulla mia pagina Facebook Massimo Masi Segretario Generale Uilca, per lasciare un piccolo segno a coloro che, in gran parte lavoratori, hanno perso la vita in quel tragico evento.

La crisi è «la gente che muore di fame», ma di questo «non passa niente», mentre «se calano gli investimenti delle banche si fa una tragedia». Parola di Papa Francesco

Premetto subito che da laico non voglio assolutamente approfittare delle parole di Papa Francesco per usarle contro i banchieri italiani e, soprattutto, quelli che si definiscono “esponenti di primo piano della finanza cattolica italiana”.

Non voglio farlo perché ricordo ancora le parole dell'unico prete con cui ho condiviso parte della mia gioventù, Don Adolfo Lodi, prete fuori dagli schemi, morto giovanissimo, il quale affermava nelle sue visite alle Case del Popolo (nelle mie zone ce n'erano due, una comunista e l'altra socialista) che la religione cattolica, dai potenti, è vissuta "ad personam" adattando le regole alla propria morale.

Non voglio farlo perché da laico rispetto coloro che hanno fede, come coloro che non l'hanno.

Voglio solo pensare che Papa Bergoglio abbia voluto richiamare all'ordine coloro che prediligono lo spread, che hanno l'ossessione dei costi, che conteggiano le "risorse umane" come costi aziendali e non come persone, coloro che "l'utile prima di tutto".

Voglio solo pensare che Papa Francesco abbia voluto richiamare all'ordine coloro che percepiscono centinaia di migliaia o milioni di euro mentre la povertà in Italia e nel Mondo cresce in maniera esponenziale.

Mi piacerebbe pensare che qualche "esponente di primo piano della finanza cattolica italiana" e anche di quella laica, riflettesse su queste semplici parole di Papa Francesco.

E se avesse ragione Grillo sui giornalisti ed economisti?

Nei giorni scorsi la polemica sulla Banca Popolare di Milano è salita alle stelle, soprattutto dopo l'articolo pubblicato da un notissimo quotidiano con sede a Milano. Questo articolo di Francesco Giavazzi, noto economista, in pratica affermava che la non trasformazione in spa della BPM poteva perfino compromettere l'economia della Regione Lombardia.

Tesi ardita, molto ardita, ma affascinante. Peccato che BPM abbia solo l'8% degli affidamenti delle ditte lombarde.

Qualche giorno prima lo stesso giornale milanese, dopo la batosta presa da Bonomi e Montani nel corso dell'assemblea del 17 aprile scorso, citava, fuori luogo, Vanni Caramaschi come colui, assieme ad altri, che usciti dalla porta dell'Associazione Amici della BPM erano entrati nel sindacato per controllare la situazione come prima.

Questi dimenticano che Caramaschi, all'epoca responsabile del Coordinamento Nazionale Uilca BPM, è stato il protagonista di quell'accordo sul contenimento dei costi del personale, unica operazione riuscita in questo periodo dal top management della banca milanese. Qualcuno si è dimenticato che Vanni è uscito immediatamente dalla Banca, andando in pensione, non chiedendo né proroghe né rinvii.

Un dubbio mi sovviene ma questo giornale non è lo stesso nel quale sedeva nel Consiglio d'Amministrazione un noto rappresentante di BPM?

Ma questo giornale non è lo stesso con il quale BPM si è impegnata a sostenerlo nel piano industriale?

Sta a vedere che Grillo non ha detto una cretinata quando parla degli economisti, di alcuni giornalisti e dei giornali. E detto da me

Giulio Romani, eletto nuovo segretario generale Fiba/Cisl

Il VII Congresso della Fiba/Cisl ha eletto giovedì scorso Giulio Romani nuovo segretario generale della Fiba/Cisl.

Nell'ultimo editoriale avevo ringraziato pubblicamente Giuseppe Gallo per il lavoro svolto nel settore e per il comune percorso che ci ha visto per molti anni insieme con tante responsabilità.

La nomina di Giulio, penso e mi auguro, rafforzerà questo comune percorso fra le sigle del settore, in un momento di grande e complessa trasformazione del credito e delle assicurazioni.

Buon lavoro, Giulio. Anche a nome di tutti i quadri sindacali della mia organizzazione.

Il segretario generale della Uilca
Massimo Masi

